

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 1 ottobre - XXVI del tempo ordinario

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa - *Anniversario def. Emilio Soliani, Angelo Mora, Maria Partesotti, Riccardo Brioni, Maria Righi.*

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa - Presentazione alla comunità dei catechisti e catechiste e degli educatori ed educatrici. *Def Stefano Marchini - Def. don Gianfranco e Rosanna Caleffi.*

50° anniversario di matrimonio di Giancarlo Brentali e Luciana Pasolini.

Si fa la raccolta di generi alimentari per la Caritas.

Ore 15,30 a Luzzara: **FESTA DI INIZIO DEL CATECHISMO**

Lunedì 2 ottobre - SS. Angeli custodi

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Martedì 3 ottobre - S. Dionigi

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Mercoledì 4 ottobre - S. Francesco d'Assisi

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Giovedì 5 ottobre - S. Faustina Kowalska

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Ore 21,00 a Luzzara: Preparazione delle letture della domenica (lectio divina).

Venerdì 6 ottobre - S. Bruno

Dalle ore 17,00 don Edoardo è in canonica a Codisotto.

Ore 18,30 a Codisotto: Celebrazione della Messa (*sospesa se c'è un funerale*)

Sabato 7 ottobre - B.V. Maria del Rosario

Dalle ore 17,00 don Edoardo è in chiesa per le confessioni.

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa della domenica. *Def. Enrico e Irma Pratissoli.*

Domenica 8 ottobre - XXVII del tempo ordinario

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa. *Anniversario def. Ireneo Ercole, Oscar Picco.*

Ore 10,30 a Codisotto: inizia il catechismo dalla II elementare alla II media.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa.

Dopo la Messa a Luzzara: **GIORNATA INSIEME per i RAGAZZI/E di II MEDIA di Luzzara e Codisotto che si preparano alla CRESIMA.**



UNITÀ PASTORALE DI
LUZZARA

Parrocchia di S. Giorgio martire
Luzzara e

Parrocchia di S. Antonio abate
Codisotto



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina

Telefono: 0522-824466 - cellulare: 338-3050016 -parrocchia 0522-976103.

Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it

N° 3/2023

Domenica 1 ottobre XXVI del tempo ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli» (Mt 21,28-32)





Riflessioni

La vita cristiana non è fatta di sogni, ma di impegni concreti

Nella parabola dei due figli, all'invito del padre ad andare a lavorare nella vigna, il primo figlio risponde impulsivamente "no, non ci vado", ma poi si pente e ci va; invece il secondo figlio, che subito risponde "sì, sì papà", in realtà ci va. L'obbedienza non consiste nel dire "sì" o "no", ma nell'agire, nel fare del bene. Con questo esempio, Gesù vuole superare una religione intesa solo come pratica esteriore, che non incide sulla vita e sugli atteggiamenti delle persone. Gli esponenti di questa religiosità "di facciata", che Gesù disapprova, erano in quel tempo «i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo» i quali, secondo l'ammonizione del Signore, nel Regno di Dio saranno sorpassati dai pubblicani e dalle prostitute. Questa affermazione non deve indurre a pensare che fanno bene quanti non seguono i comandamenti di Dio, quelli che non seguono la morale, e dicono: «Tanto, quelli che vanno in Chiesa sono peggio di noi!». No, non è questo l'insegnamento di Gesù. Gesù non addita i pubblicani e le prostitute come modelli di vita, ma come "privilegiati della Grazia", perché la conversione sempre è una grazia. Una grazia che Dio offre a chiunque si apre e si converte a Lui. Infatti queste persone, ascoltando la sua predicazione, si sono pentite e hanno cambiato vita. Nel Vangelo, chi fa la migliore figura è il primo fratello, non perché ha detto «no», ma perché dopo il "no" si è convertito al "sì", si è pentito. Dio è paziente: non desiste dopo il nostro «no»; ci lascia liberi anche di allontanarci da Lui e di sbagliare. Ma attende trepidante il nostro "sì", per accoglierci nuovamente tra le sue braccia paterne e colmarci della sua misericordia senza limiti. La fede in Dio chiede di rinnovare ogni giorno la scelta del bene rispetto al male. Ma la conversione, cambiare il cuore, a volte è un processo doloroso, perché non c'è la strada della santità senza qualche rinuncia e senza il combattimento spirituale: combattere per non cadere nella tentazione. La vita cristiana non è fatta di sogni, belle parole e belle aspirazioni, ma di impegni concreti, per aprirci alla volontà di Dio.

Papa Francesco *Vita delle nostre comunità*

Domenica 8 ottobre, alle ore 11,30, nella chiesa di S. Bartolomeo del monastero di Santa Chiara a Paganica (AQ), **suor Cecilia Maria Benassi farà la Professione solenne**. Chi vuole partecipare, dia la sua adesione il più presto possibile a Eleonora Cani (cell. 333-5684574).

Ecco quello che Cecilia ci ha scritto...

2 settembre 2023

*Carissimi fratelli e sorelle,
con grande gioia desidero comunicarvi personalmente che l'otto ottobre riceverò, come segno della misericordia di Dio sulla mia vita, il grande dono della professione solenne nella comunità delle clarisse di Paganica (L'Aquila). Desidero ringraziarvi per aver accompagnato la mia vocazione, che è nata nella mia famiglia e in questa comunità parrocchiale, in cui ho ricevuto la prima educazione alla fede e tutti i sacramenti, oltre al dono di preziose amicizie nel Signore. Ringrazio in particolare i catechisti e gli educatori che mi hanno accompagnato e gli amici che hanno camminato con me, e tutti coloro che non conosco e che con la loro vita hanno fecondato la mia appartenenza alla Chiesa. Ringrazio in particolare il coro parrocchiale: lì ho scoperto la bellezza di ciò che oggi il Signore mi dona come forma di tutta la mia vita: lodare il Signore con il canto fatto preghiera in un coro di sorelle, nei momenti belli e difficili della vita, a nome nostro, vostro e di tutta la Chiesa. Se vorrete partecipare a questa celebrazione io e le mie sorelle ne saremo molto felici. Continuate ad accompagnarmi nella preghiera e nella gratitudine al Signore, come faccio io con voi.*

In comunione.

Suor Cecilia Maria.

.....

Sabato 23 settembre, nella chiesa di Luzzara, è stato celebrato il **matrimonio di Marco Agosti e Silvia Bottazzi**.

.....

Se qualcuno desidera ricevere questo giornalino per posta elettronica, avverta don Edoardo.

.....

**Il catechismo dalla II elementare alla II media, per la parrocchia di
Codisotto, inizia domenica 8 ottobre, dopo la Messa.**



Attualità

Viviamo in un mondo di plastica.

Come uscire dalla dipendenza?

La plastica è ormai ovunque: al Polo Nord, sull'Everest, negli abissi degli oceani, nel cibo che mangiamo e persino nelle placente dei neonati. Come sconfinare l'inquinamento da plastica è il tema scelto per la Giornata mondiale dell'Ambiente, il 5 giugno scorso. «*Il nostro pianeta sta soffocando per colpa della plastica* – spiega l'agenzia dell'Onu -. *È tempo di cambiare il modo in cui la produciamo, la consumiamo e la smaltiamo. Infatti, nonostante la plastica abbia degli usi preziosi, siamo diventati dipendenti dai prodotti in plastica monouso, con gravi conseguenze ambientali, sociali, economiche e sulla salute. In tutto il mondo, ogni minuto viene acquistato un milione di bottiglie di plastica, mentre ogni anno vengono utilizzati fino a cinque trilioni di sacchetti di plastica. In totale, la metà di tutta la plastica prodotta è progettata per scopi monouso. Le materie plastiche, comprese le microplastiche, sono ormai onnipresenti nel nostro ambiente naturale. Stanno diventando parte della documentazione fossile della nostra attuale era geologica*». Ma dove finiscono i rifiuti di plastica? «*Fiumi e laghi li trasportano dalle profondità dell'entroterra al mare, rendendoli i principali contributori all'inquinamento degli oceani. Nonostante gli attuali sforzi, si stima che attualmente nei nostri oceani si trovino da 75 a 199 milioni di tonnellate di plastica*». La maggior parte degli oggetti in plastica non scompare mai del tutto, semplicemente si rompe in pezzi sempre più piccoli. «*Queste microplastiche possono entrare nel corpo umano attraverso l'inalazione e l'assorbimento, quindi possono accumularsi negli organi. Uno studio ha recentemente rilevato microplastiche nelle placente dei neonati*» spiega l'Unep. L'inquinamento da plastica potrebbe essere ridotto dell'80% entro il 2040 se i Paesi e le aziende effettuassero profondi cambiamenti

politici e di mercato utilizzando le tecnologie esistenti. Occorrono soluzioni basate su: **riuso, riciclo e riorientamento della produzione.**

Da: "Avvenire" – 4 giugno 2023

Educare

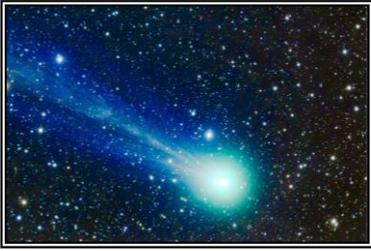
Addio casa ordinata! Meglio curare i bambini

La giapponese Marie Kondo, autrice del best seller "Il magico potere del riordino", dopo la nascita del terzo figlio confida di avere cambiato prospettiva: la sua casa si è fatta disordinata e le sue priorità sono cambiate. Perché i suoi libri avevano avuto un successo così ampio nel mondo occidentale? Credo che Marie abbia intercettato un malessere molto diffuso: la sensazione di essere soffocati e assediati dalle cose, sommersi da un eccesso di oggetti che siamo indotti a desiderare e ad acquistare. L'immagine di armadi più ordinati ci ha affascinato perché ci è sembrato di poter riprendere il controllo di qualcosa che ci stava sfuggendo di mano. Ma se vogliamo giovarci dei consigli sul "riordino" di Marie, dobbiamo riflettere di più su quello che davvero desideriamo. Non basta trovare il giusto posto per ogni cosa e organizzare lo spazio. L'ordine che suggeriva Marie non può resistere nel tempo se è fine a se stesso, perché la vita è imprevedibile, ricca e complessa. Ce lo rivela lei stessa, all'arrivo del suo terzo bambino: una buona notizia perché, quando si tratta di figli, il tre è il numero del coraggio. Proprio a causa della imprevedibilità della vita, un ordine che dipende solo dalla nostra capacità di controllo non può resistere nel tempo, se non bloccando il fluire della vita. È necessario chiederci invece che cosa è più importante per noi. Una casa "sufficientemente ordinata" non è un asettico luogo di passaggio, ma un luogo in cui è piacevole stare: un luogo abitato, nel quale si avverte la presenza di qualcuno che ha nella mente e nel cuore il tema della cura; cura che è un pensare e un fare, per il bene di tutti e di ciascuno. Una casa ordinata non è una casa perfetta, ma un luogo nel quale si sta bene, uno spazio accogliente in cui è possibile incontrarsi, uno spazio del quale dobbiamo imparare tutti a prenderci cura perché il mio, il tuo e il nostro possano convivere in sufficiente



armonia. Marie ha aperto, senza saperlo, la strada per una riflessione importante: come definire ciò che per noi è prezioso, come darci delle priorità.

Mariolina Ceriotti Migliarese - Da: "Avvenire"



Riflessioni

Conoscere le stelle ci spinge verso Dio

Per il nostro stile di vita frenetico, non troviamo più il tempo per alzare gli occhi al cielo. Non sappiamo più stupirci, contemplare. Mentre le migliaia di generazioni che ci hanno preceduti, sin dalla preistoria, erano attratte da quel mondo infinitamente lontano, misterioso, che diventava il segno del mistero ultimo. È il richiamo dall'astrofisico Marco Bersanelli che, con stupore, da più di 30 anni indaga con passione i segreti del cosmo. Egli ci ricorda che quel migliaio di stelle che possiamo ammirare alzando lo sguardo verso la volta celeste, è appena "una frazione" dei 300 miliardi di astri che compongono la nostra galassia. E che la nostra galassia è parte di migliaia di altre galassie. Infatti la nostra Via Lattea dista dalla galassia Andromeda, la più "vicina", ben due milioni e mezzo di anni luce. Se ogni secondo la luce percorre 300 mila chilometri, quali saranno mai le dimensioni del cosmo? Altro stupore: ora sappiamo che quest'immensità è in continua espansione per la nascita e morte di sempre nuove stelle. Ma tutto ciò, come ha avuto inizio? La ricerca scientifica ha raggiunto l'"alba del tempo", 13,8 miliardi di anni fa. Dall'analisi dei dati è possibile scorgere *«l'ordine misterioso delle leggi della natura che hanno fatto in modo che l'universo potesse fiorire sino al punto in cui lo abitiamo oggi»*. Afferma l'astrofisico che *«se la luna, le stelle, le galassie potessero parlare direbbero: "Io non mi faccio da me"»*. In questo "mistero ultimo", si svela l'immensità del Creatore e la grandezza di noi uomini, pur apparendo meno che granelli di polvere di fronte alle dimensioni dell'Universo. Bersanelli ricorda il Salmo 8: *"Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita/ la luna e le stelle che tu hai fissate/ che cosa è l'uomo perché te ne ricordi/ e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli/ di gloria e di onore lo hai coronato:/ gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,/ tutto hai posto sotto i suoi piedi"*. A questo proposito, Albert Einstein diceva: *«Che l'universo sia comprensibile è la cosa più incomprensibile dell'universo!»*. E Pascal affermava: *«Tutti i corpi celesti e tutta la*

nostra capacità di conoscere la natura e l'universo, tutte le loro produzioni non valgono il minimo moto di carità. Questo è di un ordine infinitamente più elevato».

Lo scorso aprile Bersanelli ha ricevuto un premio intitolato a Renata Borlone, di cui è in corso la causa di beatificazione. Attratta dall'infinito, dal mistero che avvolge l'universo, intuì che lì ci sono le leggi immutabili impresse da Dio, lì l'impronta del Creatore. Iniziò così all'Università gli studi di matematica, fisica e chimica. Poi, a 19 anni, l'impatto con la spiritualità di Chiara Lubich, la guidò alle radici di tutto il sapere, all'essenza di Dio, Dio Amore, quell'amore che, come dice Dante "muove il sole e le altre stelle". Nacque così in lei una nuova luce: l'urgenza di "immergersi" nei problemi di questo mondo, per portare almeno un soffio dell'amore di Dio.

Da "Avvenire" – 8 marzo 2023

Testimonianze

1 ottobre – Santa Teresa di Gesù Bambino

E' la terza donna proclamata dottore della Chiesa da san Giovanni Paolo II. La giovane Teresa entrò nel Carmelo ad appena 15 anni. Era figlia di genitori a loro volta proclamati santi e compagna di sorelle che a loro volta avevano scelto di essere suore. Molto giovane si ammalò gravemente e, nella fase finale della malattia che la portò alla morte, sperimentò che le era chiesto di *«mangiare alla mensa dei peccatori, di vivere l'assenza di fede di coloro che sono lontani da Dio»*. Una prova terribile che però non ha intaccato l'esperienza che Teresa ha fatto, dell'amore di Dio cui lei era chiamata a rispondere con la piccola via dell'infanzia spirituale. *«L'ascensore che deve innalzarmi fino al cielo sono le vostre braccia, Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, al contrario bisogna che resti piccola, che lo divenga sempre più»*. In breve, Teresa ha scoperto l'esperienza di Gesù che si è fatto piccolo per amore, della discesa per amore, accettando la propria e l'altrui debolezza come luogo in cui si incontra la misericordia di Dio. Per questo Teresa non si aspetta niente da se stessa, ma spende la sua vita affrontando con amore ogni giornata. Scrive ancora: *«Quello che piace a Lui è di vedermi amare la mia piccolezza e la mia povertà, è la speranza cieca che ho nella sua*

misericordia». Così l'insegnamento di Teresa è di una attualità straordinaria.

Da: "Avvenire"